



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Toscana Sicurezza

LUGLIO 2009

LA REGIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE

Aumento della prevenzione, riduzione degli infortuni

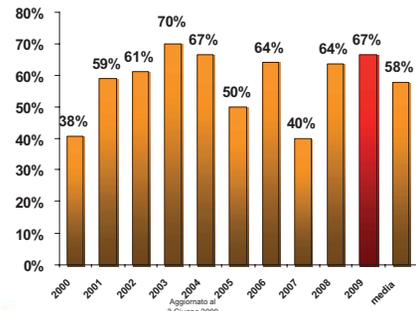
2009 anno del lavoro sicuro Attenzione alle cadute nei cantieri

Monitoraggio e iniziative avviate della Regione

L'anno 2009 è stato definito dal presidente della Regione Toscana Claudio Martini e dall'assessore alla sanità Enrico Rossi come l'anno della sicurezza sui luoghi di lavoro. Infatti proprio in quest'anno sono state portate avanti varie iniziative finalizzate alla riduzione degli infortuni, alla sicurezza, igiene e prevenzione sui luoghi di lavoro. Alcune tra le più significative riguardano l'istituzione del Comitato regionale interistituzionale - con funzioni di coordinamento tra Direzione Regionale del Lavoro, INAIL, INPS,

ISPESL, Vigili del fuoco e tutti quegli organismi che si occupano di prevenzione e sicurezza sul lavoro, con partecipazione delle parti sociali - e l'istituzione in ogni Azienda USL dei Comitati di coordinamento territoriale. Importanti le firme di vari protocolli: con le Organizzazioni Sindacali - per garantire il rispetto della tutela della salute dei lavoratori e favorire la piena attuazione delle misure di prevenzione e sicurezza previste dalle leggi vigenti - con l'INAIL - per l'utilizzo dei dati sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e per attivare sistemi di monitoraggio integrati -, e un protocollo d'intesa per pianificare gli interventi sulla sicurezza del lavoro

Incidenza percentuale degli INFORTUNI MORTALI in Toscana per caduta dall'alto nel comparto edilizia



Regione Toscana
Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel Lavoro

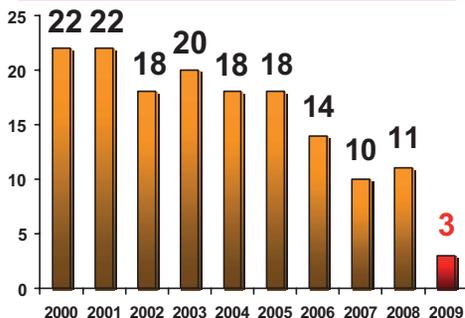
nei porti di Carrara, Livorno e Piombino. La Regione si è mossa anche per tutelare la salute dei lavoratori in agricoltura e selvicoltura, ha realizzato il progetto Rete Regionale dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e il programma di vigilanza straordinaria nel comparto siderurgico. Ma è il settore delle costruzioni quello dove si concentra il maggior numero di infortuni in termini assoluti di frequenza rispetto sia al numero di lavoratori occupati che per la gravità degli esiti. L'andamento infortunistico nella nostra Regione negli ultimi 10 anni conferma come le lavorazioni in quota rappresentino la principale causa di infortunio in questo settore, pari a quasi il 60% di

tutti gli infortuni mortali. Solo nel 2008 ben 7 degli 11 infortuni mortali avvenuti nei cantieri e nei lavori di manutenzione delle coperture nella nostra regione è stato per caduta dall'alto. Con la campagna di comunicazione contro le cadute dall'alto nei cantieri la Regione intende rafforzare l'attenzione su tale problematica, per la quale sono stati effettuati negli anni sia specifici interventi normativi sia mettendo in atto numerosi interventi specifici, come quello finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori impegnati nella realizzazione delle "Grandi opere".

Marco Masi

Responsabile Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel Lavoro Regione Toscana

INFORTUNI MORTALI in Toscana nel comparto edilizia, registrati dai Dip.ti Prevenzione Aziende U.S.L.



Aggiornato al
3 Giugno 2009

Regione Toscana
Settore Ricerca, Sviluppo e Tutela nel Lavoro

Una grande campagna di comunicazione

*Più ispettori,
più controlli,
più formazione*

Assessore Rossi, quali sono le motivazioni di fondo della campagna contro le cadute dall'alto?

La Regione Toscana sta esprimendo un grande sforzo, sotto il profilo normativo e degli investimenti, per combattere il fenomeno degli infortuni sul lavoro, in tutti i settori e in particolare in edilizia, dove si registrano i tassi più preoccupanti. Ma se devo individuare un punto di svolta nella consapevolezza comune che questo è un punto prioritario del nostro agire politico e amministrativo ricordo l'ottobre del 2008, quando in una sola notte quattro operai persero la vita sul lavoro in Toscana. Dissi allora, a caldo, che

il 2009 doveva essere l'anno di una grande campagna di comunicazione rivolta in modo specifico a tutti i settori della società, per cambiare davvero la cultura della sicurezza e del lavoro nella nostra regione. Abbiamo lavorato e oggi mettiamo in campo questa iniziativa.

Quali altri passi importanti ha compiuto la Regione negli ultimi mesi?

Investimenti per un milione di euro ci hanno permesso di aumentare il numero degli ispettori e di far crescere del 10% il numero dei controlli nei cantieri. Abbiamo consolidato i rapporti interistituzionali per rafforzare il monitoraggio degli infortuni, concordare le azioni di prevenzione, sviluppare le iniziative di formazione. Abbiamo stipulato protocolli di intesa con enti locali e parti sociali. Ci muoviamo a tutto campo, non abbassiamo mai la guardia.

Anche la Toscana risente in modo pesante della crisi economica. Non c'è il rischio che in questo momento difficile le ragioni della sicurezza vengano sacrificate?

A livello nazionale è in atto un tentativo di revisione della normativa. Credo che dietro a tutto ciò ci sia una idea del lavoro e dell'attività economica che non mette al centro la persona, ma si appella alla deregolamentazione, al libero gioco delle parti sociali, senza assicurare la necessaria tutela dei diritti e senza alcun riguardo per la qualità del lavoro e della crescita economica. È il segno di un paese che sceglie la strada di uno sviluppo arretrato, basato sull'intensificazione dello sfruttamento e sull'allentamento dei vincoli sociali e ambientali. Così non si produce ricchezza solida e competitiva, non si

fa cultura della sicurezza e non si affronta davvero la crisi economica. Continuerò a battermi per l'attuazione del decreto 81 e contro ogni suo svuotamento. I lavoratori, le forze sociali e gli imprenditori che hanno a cuore il lavoro e uno sviluppo economico sano e di qualità, ne sono certo, sono con noi.

Susanna Cressati

Agenzia Toscana Notizie



ENRICO ROSSI, ASSESSORE ALLA SALUTE

NORMATIVE REGIONALI

Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 8 "Norme Monitoraggio e misure per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei cantieri edili": prevede un monitoraggio continuo dei cantieri con finanziamenti regionali, richiedendo misure aggiuntive relative alla sicurezza e salute dei lavoratori;

Legge regionale 23 dicembre 2003, n. 64 "Norme per la prevenzione delle cadute dall'alto nei cantieri edili": prevede all'art.4 un Progetto Obiettivo pluriennale, che prevedeva un aumento dei controlli nei cantieri (concluso a inizio 2009), una formazione in cantiere (attualmente in corso), una campagna di comunicazione in edilizia contro le cadute dall'alto (attualmente in corso);

Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio": prevede all'art.82 la sospensione dei lavori (art.82) in caso di assenza dei piani di sicurezza e di coordinamento, oltre alla perdita dell'efficacia del titolo edilizio in caso di inosservanze in materia di sicurezza da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori;

Regolamento 23 novembre 2005, n. 62/R "Regolamento di attuazione dell' articolo 82, comma 16, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) relativo alle istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza": prevede per le

coperture di edifici di nuova costruzione e per gli interventi di una certa consistenza sulle coperture del patrimonio edilizio esistente (ovvero a partire dalla manutenzione straordinaria), l'applicazione di idonee misure preventive e protettive che consentano, nella successiva fase di manutenzione degli edifici, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza.

Legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro": tra gli aspetti principali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'istituzione di un "tutor" nei grandi cantieri, "garante" di una adeguata formazione ed il

potenziamento ed il coordinamento dei controlli su tutti i luoghi di lavoro, favorendo la selezione di imprese aggiudicatricie in regola con la normativa sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori, nonché con quella contrattuale e contributiva.

Legge regionale 27 ottobre 2008, n. 57 "Istituzione del Fondo di Solidarietà per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro": prevede l'erogazione di un contributo una tantum ai familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro avvenuti sul territorio regionale (con esclusione di quelli in itinere), dietro presentazione di una domanda. L'importo del contributo varia dai 20.000,00 ai 25.000,00 Euro a seconda del numero dei figli ed è

"Sicuro non cado", un vademecum in 8 punti

*Un testo in più lingue:
albanese, rumeno,
arabo e francese*

Informare e diffondere la cultura della sicurezza. È questo l'obiettivo del Vademecum " Sicuro non cado - Cosa fare per prevenire le cadute dall'alto" prodotto dalla Regione Toscana e concepito come un ulteriore strumento di corretta informazione volto a diffondere un'adeguata formazione, informazione ed addestramento all'utilizzo di misure protettive contro le cadute. Infatti, non è semplice portare i lavoratori a pensare e ad agire in modo appropriato nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro, anche se le cadute dall'alto hanno quasi sempre conseguenze gravi. Questo strumento è formulato come fosse uno specchio in cui è riflessa l'azione dell'uno - il datore di lavoro- nell'azione dell'altro - il lavoratore, con l'effetto benefico che è teso a sancire un reciproco impegno in un contesto di responsabilizzazione. Scritte in maniera semplice e comprensibile, le indicazioni che vi sono contenute possono sembrare quasi banali, ma sono riscontrate frequentemente nel lavoro in quota e radicate nelle abitudini. Spesso sono determinati da un eccesso di fretta, da una

sottovalutazione del pericolo e da una scarsa percezione del rischio o, in alcuni casi, proprio dalla non conoscenza degli accorgimenti che devono essere utilizzati per lavorare in sicurezza.

*Lavorare
in sicurezza
si può e si deve*

Ma lavorare in sicurezza si può e si deve, ed è un messaggio che vogliamo raggiungere e sensibilizziamo quanti più lavoratori possibili che svolgono attività in quota, che siano dipendenti o occasionali. Per questi ultimi il rischio è maggiore perché si trovano ad operare in ambienti complessi, caotici, con poche o nessuna

procedura. Il testo è stato tradotto in più lingue: albanese, rumeno, arabo e francese (wolof) in base alla presenza dei gruppi migranti sul territorio regionale (anche se a macchia di leopardo) e all'incrocio con la presenza di determinati gruppi etnici nel settore professionale che costituisce l'interesse specifico del progetto. Sarà gradualmente distribuito attraverso i Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie e la collaborazione con gli attori sociali locali presenti nei territori provinciali e attraverso i centri aggregativi o di ritrovo di lavoratori italiani e stranieri. Il focus sugli stranieri è parso ineludibile e urgente



alla luce dei dati infortunistici e dei rischi di infortunio fra i lavoratori stranieri, in una condizione di debolezza oggettiva nella relazione con i datori di lavoro. Questa infatti induce i lavoratori al silenzio, per paura di perdere il lavoro ma, in alcuni casi, perdono la vita.

Daniela Papini
Regione Toscana

EDILIZIA IN TOSCANA

Anche l'edilizia Toscana ha risentito della crisi economica. L'industria delle costruzioni, nella lunga fase di espansione dell'economia che ha preceduto il brusco precipitare della crisi finanziaria ed economica nella quale attualmente si trova l'Italia con tutti i paesi sviluppati, ha contribuito sostanzialmente alla crescita: il contributo al PIL nel 2008 è arrivato al 6% del totale e l'occupazione in edilizia ha pesato per l'8% di quella totale.

Anche in Toscana la crescita dell'edilizia ha accompagnato la fase ascendente dell'economia e l'apporto si è collocato in linea con i dati nazionali. La crisi ha colpito un settore che aveva già iniziato a rallentare la sua crescita, tanto per gli investimenti dei privati (residenziale e immobili per attività produttive) e per le compravendite, quanto

nelle opere pubbliche: il declinare del ciclo è evidente dalla progressiva riduzione degli occupati. L'impatto è stato pesante (Calo della produzione del cemento in Toscana di quasi l'8%) e soprattutto concentrato a fine 2008 con prosecuzione nei trimestri successivi: il ricorso alla cassa integrazione nei primi 5 mesi del 2009 è più che triplicato (+217%) rispetto allo stesso periodo del 2008, il sistema delle imprese ha rallentato la crescita ed il prezzo maggiore lo ha pagato il comparto artigiano.

Per contrastare la crisi il rilancio dell'edilizia è decisivo: 1 miliardo di € di domanda nel settore delle costruzioni attiva un volume d'affari di 1,8 miliardi di € (di cui 0,8 miliardi nell'indotto) e crea 23.600 nuovi posti di lavoro (di cui 8.500 nei settori nell'indotto).

Datori di lavoro

1

Quando un lavoratore deve fare un lavoro in altezza, controlla che possa legarsi a parti strutturali stabili come travi portanti e ancoraggi. Non bisogna usare comignoli, pali di antenna, anche se ti sembrano solidi, parti di grondaia e tubi di sfato.

2

Verifica sempre i percorsi di lavoro e la solidità delle coperture, con particolare attenzione ai lucernari.

3

Ricorda che le coperture in cemento - amianto possono sfondarsi. Per fare lavorazioni su queste coperture devi prevedere camminamenti, cioè percorsi, sicuri come passerelle soprastanti, impalcati sottostanti o ponti mobili (cestello).

4

Fornisci ai lavoratori i sistemi anticaduta - completi di imbracatura - e insegna loro a usarli correttamente, anche con formazioni specifiche.

5

Organizza correttamente il lavoro e scegli le soluzioni che danno maggiore sicurezza ai lavoratori. Prepara un servizio di salvataggio e primo soccorso in caso di caduta.

6

Pioggia, ghiaccio, neve e vento aumentano i rischi e rendono non efficaci le misure di sicurezza. Con queste condizioni climatiche non far lavorare in altezza oppure prevedi misure di sicurezza aggiuntive.

7

Non mettere fretta al lavoratore e fai in modo che possa sempre dedicare la massima attenzione alla sua sicurezza.

8

Non inventare sistemi di sicurezza. Usa sempre le soluzioni già provate e che la tecnologia offre.



Cosa fare per prevenire le cadute

SIGUROHU
QË TË MOS BIESH

SICURO
NON
CADO

BIEN SÛR
JE NE TOMBE PAS!

Prevenire le cadute dall'alto

LA ÎNĂLȚIME
ÎN SIGURANȚĂ

آمن،
لا أسقط !

Lavoratori

- 1** Quando lavori in altezza, legati a parti strutturali stabili come travi portanti e ancoraggi predisposti (se presenti).
Non utilizzare comignoli, pali di antenna, anche se ti sembrano solidi, parti di grondaia e tubi di sfiato.
- 2** Stai attento a dove metti i piedi: la copertura è in grado di sopportare il tuo peso?
Ci sono lucernari lungo il percorso?
- 3** Stai attento alle coperture in cemento - amianto, perché possono sfondarsi.
Per lavorare su queste coperture utilizza camminamenti, cioè percorsi, sicuri come passerelle soprastanti, impalcati sottostanti o ponti mobili (cestello).
- 4** Utilizza solo sistemi anticaduta - completi di imbracatura - e ricorda che sono efficaci solo se li usi correttamente.
- 5** Organizza correttamente il tuo lavoro, valuta la soluzione che ti dà maggiore sicurezza e fai in modo di non rimanere isolato ma di poter comunicare con qualcuno se ti trovi in difficoltà.
- 6** Pioggia, ghiaccio, neve e vento aumentano i rischi e rendono non efficaci le misure di sicurezza. Con queste condizioni climatiche non lavorare in altezza, oppure richiedi misure di sicurezza aggiuntive.
- 7** Non sempre la soluzione più veloce è anche la più sicura. Fai sempre attenzione quando lavori, soprattutto in altezza.
- 8** Non inventare sistemi di sicurezza. Usa sempre le soluzioni già provate e che la tecnologia offre.



**SICURO
NON
CADO**

In tutti i cantieri un sacco di informazioni

*Il progetto "Zero infortuni",
operativo dal 2000,
ha ridotto del 78%
la frequenza degli incidenti*

La sicurezza è da sempre un elemento centrale della politica aziendale del Gruppo Italcementi. Già a partire dal 2000, in tutte le filiali presenti nel mondo, è stato avviato il progetto "Zero Infortuni", che ricopre un ruolo centrale nelle strategie aziendali e pone in primo piano il tema della sicurezza con l'obiettivo di sviluppare una cultura basata sulla prevenzione dei rischi e sulla responsabilizzazione dei comportamenti delle persone.

Vignette multilingue su 150 mila contenitori

Grazie al progetto, in cui sono stati coinvolti tutti i lavoratori, in Italia oltre l'80% dei siti produttivi ha superato i 365 giorni senza infortuni con alcune punte di eccellenza, come Civitavecchia (6 anni senza infortuni). In Toscana, la cementeria di Pontassieve (FI) ha raggiunto 2 anni senza in-

fortuni nel 2005 e nel 2006. Nel marzo 2009 è stato lanciato anche il Campionato della Sicurezza, una vera e propria competizione che premierà i tre impianti più preparati e attivi sul fronte della Safety. Infine, è stato accolto l'invito della Regione Toscana per promuovere "la campagna di prevenzione dalle cadute dall'alto", così come fatto lo scorso anno. Dal 29 giugno, dalla cementeria di Pontassieve vengono spediti oltre 150.000 sacchi di cemento destinati ai rivenditori della Toscana, che li rivenderanno alle numerose imprese edili locali. Sul retro dei sacchi è presente una vignetta colorata, semplice e intuitiva con la scritta "Sicuro, non cado" tradotta in 4 lingue - francese, arabo, albanese e rumeno - per facilitarne la comprensione a chi opera nei cantieri. Italcementi, con questa serie di iniziative, intende confermare la Sicurezza come tema strategico delle politiche aziendali e rafforzare il progetto "Zero Infortuni", che in questi anni ha consentito di ridurre l'Indice di Frequenza degli infortuni di oltre il 78 per cento.

Ernesto Donnarumma

Animatore Sicurezza Italia

Domenico Susca

*Direttore cementeria
di Pontassieve*



ANCE

*Prima di tutto
il rispetto
delle regole*

Sicurezza e regolarità del lavoro, questi i due punti fermi di ANCE a livello nazionale e regionale; non vi può essere tutela della sicurezza dei lavoratori se non in un quadro più ampio di rispetto delle regole contrattuali e normative. In questo ambito un ruolo fondamentale viene svolto dal sistema degli organi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva: le Casse Edili che devono assicurare a committenti e lavoratori il rispetto della regolarità contributiva delle imprese tramite la certificazione DURC, le Scuole Edili che devono curare la formazione professionale, di cui la sicurezza è un elemento, dei lavoratori ed infine i Comitati Territoriali Antinfortuni che assicurano assistenza e consulenza a professionisti, imprese e lavoratori. Ance Toscana vuole puntare ad un rafforzamento del ruolo di questa rete nella convinzione che anche in un momento di difficoltà del settore occorra concentrare risorse ed attenzione sulla qualità complessiva del sistema delle imprese, qualità di cui regolarità e sicurezza sono elementi insostituibili.

Stefano Varia

*Presidente
di Ance Toscana*

Nel 2008 sono stati ispezionati 15.888 luoghi di lavoro

In Toscana controlli doppi rispetto al resto d'Italia (10%)

Potenziato il personale di vigilanza nelle 12 USL

Grazie alla delibera n.330 del 28 aprile 2008, la Regione Toscana ha effettuato un importante potenziamento del personale di vigilanza sui luoghi di lavoro nelle 12 Aziende USL del territorio toscano, autorizzando 41 nuove assunzioni. Con lo stesso provvedimento viene anche avviato un programma di incentivazione del personale che effettua vigilanza, che aveva come obiettivo nel 2008 un aumento complessivo dei controlli sui luoghi di lavoro del 10% rispetto ai dati di attività 2007 e nel 2009 del 20% sempre rispetto al 2007. Nel 2008 l'obiettivo è stato raggiunto (e superato) con 15.888 luoghi di lavoro controllati (superando quindi del 4%

l'obiettivo minimo che era il controllo di almeno 15.208 luoghi di lavoro) e con più di 4.600 cantieri controllati (superando quindi del 15% l'obiettivo minimo che era il controllo di almeno 4.000 cantieri). Il programma straordinario ha permesso nel 2008 di controllare il 10% di tutte le unità locali presenti sul territorio regionale, a fronte di un andamento dei controlli a livello nazionale dell'ordine del 5%; i cantieri controllati hanno rappresentato invece ben il 21% di tutte le notifiche pervenute alle ASL relative all'apertura di nuovi cantieri, a fronte di un andamento dei controlli a livello nazionale dell'ordine del 9%. Nel 2009 l'attività di incremento della vigilanza porterà a controllare oltre l'11% di tutte le unità locali presenti sul territorio regionale.

L'obiettivo nel 2008 è stato raggiunto grazie a ben 31.626 sopralluoghi, concentrati nei settori lavorativi a maggior rischio, con particolare riferimento all'edilizia.

Riscontrate oltre 6mila violazioni Le aziende collaborano

L'alto numero dei sopralluoghi effettuati è poi indicativo di un'importante presenza dei servizi nelle attività produttive del territorio, attività che consente - con l'emanazione dei provvedimenti prescrittivi, ai quali vi è ampia adesione da parte delle imprese (più del 95%) - di rimuovere gran parte delle situazioni di rischio riscontrate. Inoltre, ad ogni sopralluogo nell'ambito del quale vengono evidenziate situazioni non conformi alle norme, segue

almeno un sopralluogo di verifica per appurare la rimozione delle situazioni di rischio riscontrate nel corso del primo accertamento.

Sono stati infine emanati 4.741 verbali di prescrizione (corrispondenti a più di 6.000 violazioni) a testimonianza dell'attenzione e della cura con cui sono stati effettuati i sopralluoghi e della scelta orientata al rischio delle attività ispezionate. Oltre all'azione di vigilanza, proseguono le azioni di assistenza e tutoraggio verso lavoratori, datori di lavoro e committenti, attraverso specifici piani di intervento a livello sia locale, cogliendo le emergenze dei vari settori, che regionale, incardinando il diritto al lavoro con la tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Francesco Vigiani
Regione Toscana

RISULTATI DELLA CAMPAGNA 2008

Azienda USL	Unità locali (UL) da controllare nel 2008	Di cui cantieri da controllare nel 2008	UL controllate 2008	cantieri controllati 2008
1	901	272	925	279
2	878	270	924	291
3	1.031	286	1.044	302
4	678	205	681	180
5	1.099	334	1.203	350
6	1.551	450	1.422	523
7	1.157	345	1.296	350
8	1.909	384	1.917	384
9	1.482	284	1.578	366
10	3.005	760	3.243	1.137
11	949	251	997	303
12	640	159	658	166
Totale	15.280	4.000	15.888	4.631



SICURO NON CAIDO

Campagna per la prevenzione delle cadute dall'alto

BIEN SÛR
JE NE TOMBE PAS!

SIGUROHU
OE TÈ MOS BIESH

LA ÎNĂLȚIME
ÎN SIGURANȚĂ

آمن،
لا أسقط!



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Non sempre la soluzione più veloce è anche la più sicura.
Fai sempre attenzione quando lavori, soprattutto in altezza.

www.sicurononcado.it